



Diritti universali per il lavoro

La Cgil ha dato il via a una consultazione straordinaria degli iscritti per presentare il progetto di legge di iniziativa popolare Carta dei diritti universali del lavoro, a cui sono dedicate le quattro pagine centrali del giornale. Lo scorso 29 gennaio a Bergamo si è tenuto l'attivo delle leghe dello Spi Lombardia a cui hanno partecipato i segretari generali di Spi e Cgil Lombardia – Stefano Landini ed Elena Lattuada – e il segretario nazionale Spi, Ivan Pedretti.

A pagina 3

Sempre più giustizia sociale

di Enrica Chechelani - Segretaria responsabile delle politiche sociali Spi Mantova

Nonostante il quadro di difficoltà economica, finanziaria e normativa in cui gli enti locali sono costretti a operare, le amministrazioni comunali da anni condividono con le parti sociali l'opportunità di mettere in campo tutte le azioni possibili per salvaguardare la quantità e qualità dei servizi e per sostenere i redditi più bassi e le famiglie in difficoltà a causa del perdurare della crisi.

Per tali motivi, riteniamo la concertazione e il confronto strumenti fondamentali per migliorare e rendere più efficace la lettura dei bisogni, attivando la partecipazione dei cittadini, offrendo suggerimenti utili a definire obiettivi, priorità ed equità nella distribuzione e per il reperimento delle risorse. In questo quadro si colloca la piattaforma negoziale 2016, che si può riassumere nelle seguenti linee guida:

- definire una compartecipazione alla spesa sociale da

parte delle famiglie, che preveda progressione e fasce di esenzione totale ai costi per le famiglie meno abbienti, individuando una soglia di povertà più alta rispetto a quella della triennalità precedente. Si chiede di poter definire a livello distrettuale i livelli di compartecipazione e di istituire un tavolo di analisi e applicazione della nuova Isee;

- rafforzare l'impegno a contribuire attivamente al contrasto all'evasione fiscale attraverso l'adesione al protocollo regionale ANCI-Agenzia delle Entrate. Inoltre si richiede che gli Uffici comunali si attivino ad azioni di recupero del sommerso fiscale di terreni e fabbricati, che possono incrementare le entrate comunali, finalizzando prevalentemente alla spesa sociale e alle politiche attive del lavoro gli introiti provenienti dagli accertamenti, per garantire l'equità sociale;

- realizzare una politica fiscale e tariffaria di salvaguardia e tutela dei redditi da lavoro e da pensione più bassi. In particolare, l'applicazione dell'addizionale Irpef comunale è opportuno venga fatta con una logica solidaristica con l'obiettivo di tutelare i redditi più bassi. Così come per la Tari, si chiede di introdurre agevolazioni per chi attiva misure e pratiche di riduzione rifiuti (eco-bonus) e agevolazioni per le famiglie con figli a carico e per le attività economiche alle imprese. Infine, per la Tasi si deve confermare l'equiparazione a prima casa per i cittadini ricoverati in Rsa, e per le case date in usufrutto a famigliari di 1° grado con reddito Isee non superiore ai 18mila euro. Per quanto attiene all'Imu, si chiede di inserire aliquote diversificate agevolate per seconde case concesse in uso gratuito e date in affitto con contratti di locazione regolarmente registrati e concordati con le

Associazioni degli inquilini;

- La perdita di posti di lavoro dovuta alla crisi e la conseguente chiusura e ridimensionamento di molte aziende hanno portato a una crescente disoccupazione. Il Comune è spesso oggetto di richieste da parte di famiglie in difficoltà che devono far fronte al pagamento delle utenze domestiche, delle rette scolastiche per figli, del canone di affitto mensile. Si propone la creazione di un fondo anticrisi con lo scopo di aiutare persone disoccupate accompagnate da un percorso di inserimento lavorativo presso Associazioni e Coop sociali, la cui disponibilità è stata raccolta attraverso apposito avviso pubblico;
- realizzare economie di scala e di risparmio della spesa dei Comuni attraverso la gestione aggregata delle funzioni sociali;
- implementare l'utilizzo di risorse per sostenere gli inter-

(Continua a pagina 2)

Numero 1
Febbraio 2016

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Alimentazione e carenze nutritive negli anziani

A pagina 2

16ª Festa dei nonni a Pegognaga

A pagina 2

Convenzione con Nuova Ottica

A pagina 2

Ivan Pedretti nuovo segretario nazionale Spi

A pagina 3

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

A pagina 4

Le pensioni nel 2016

A pagina 9

Giochi di Liberetà: lavori in corso

A pagina 10

Parliamo di cibo... perché

A pagina 11

In memoria di Arnaldo Maravelli (1934-2015)

A pagina 11

Alimentazione e carenze nutritive negli anziani

di Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Finora non è ancora stata proposta una dieta ideale per gli anziani, tuttavia questa fascia di popolazione può trarre vantaggio dalle modifiche di alcuni aspetti della dieta, ispirate dai cambiamenti che l'organismo subisce con l'invecchiamento. In generale, non è necessario modificare la dieta per quanto riguarda i carboidrati e i grassi, ma su alcuni altri aspetti è necessario qualche aggiustamento. Le calorie vanno certamente diminuite; con l'andare dell'età si tende a diventare sedentari: si usa meno energia e quindi mantenere un'alimentazione molto energetica potrebbe farci correre il rischio di ingrassare facilmente.

È un problema tipico del passaggio dal periodo lavorativo alla pensione, soprattutto se il lavoro che si svolgeva era un po' pesante ed eravamo abituati a consumare pasti abbondanti. La diminuzione del consumo, se non corretta con una diminuzione dell'introito, porta a uno squilibrio del peso verso l'aumento. Invecchiando si tende anche a perdere massa muscolare. Però se non si consumano abbastanza proteine, si rischia di perdere ancora più muscoli. Se si hanno problemi a mangiare (ad esempio perché ci sono difficoltà a deglutire o problemi ai denti), è possibile consumare le proteine contenute in alimenti più facili da masticare rispetto alla carne, ad esempio: nel pesce, nei derivati del latte, nelle uova, nei legumi e nei derivati dalla soia.

L'apporto sufficiente di fibre può aiutare a combattere il rallentamento delle funzioni digestive dovuto all'invec-

chiamento. Gli anziani dovrebbero consumare ogni giorno da 8 a 12 porzioni di alimenti ad alto contenuto di fibre. Assumere le fibre con l'alimentazione è la cosa migliore da fare, ma possono rivelarsi utili anche gli integratori.

Gli anziani corrono un rischio maggiore di soffrire di patologie o di dover assumere farmaci che alterano il fabbisogno nutrizionale o la capacità dell'organismo di soddisfare il fabbisogno nutrizionale; le malattie e i farmaci possono inoltre far diminuire l'appetito o interferire con l'assorbimento delle sostanze nutritive.

Durante le visite si dovrebbe sempre chiedere al medico se le malattie di cui si soffre, o i farmaci che si assumono, sono in grado di interferire con l'alimentazione.

Un aspetto importante nell'alimentazione degli anziani, soprattutto oltre i 75 anni è legato al problema della malnutrizione, cioè della carenza di uno o più elementi necessari, come minerali o vitamine (calcio, vitamina D, vitamina B12), legata ad alimentazione scorretta ma anche alla maggiore difficoltà del nostro organismo nella vecchiaia a estrarre dagli alimenti e assorbire questi contenuti.

Spesso questi problemi sono legati anche a fattori sociali, per difficoltà economiche che influiscono nella scelta di alimenti puntando comunque su quelli a basso costo, al fatto di vivere da soli oppure alla difficoltà con l'età nella preparazione dei cibi.

Alcuni anziani, ad esempio, non assorbono la giusta quantità di vitamina B12, anche se

ne assumono a sufficienza con la dieta, perché l'apparato digerente ha difficoltà ad assorbirla o a separarla dagli alimenti. Chi ha questo problema, potrà assorbire meglio la vitamina B12 se somministrata sotto forma di integratore.

Altro problema molto diffuso è la carenza di vitamina D. Normalmente essa viene prodotta a partire dai suoi componenti assunti con la dieta e con l'intervento fondamentale della luce solare. Negli anziani capita sia che l'esposizione al sole sia molto ridotta sia che vi sia anche una insufficiente capacità di ottenere la giusta quantità di calcio e di vitamina D con la dieta, ma queste sostanze sono fondamentali per la salute delle ossa, particolarmente importante per gli anziani, e viene pertanto consigliata l'assunzione di 10 µg al giorno di vitamina D.

Sono problemi che andrebbero presi sempre in considerazione con gli anziani, perché sono largamente presenti e aumentano di importanza con l'aumento dell'età. Invece nel consumo di integratori e vitamine si assiste in Italia a un paradosso: i consumi sono alti nelle fasce di età giovani, ove non esiste nessun problema di carenze alimentari, e invece essi calano sensibilmente nelle fasce anziane che ne richiederebbero l'uso frequentemente. Significa che l'uso in età giovane non è legato a reali problemi di salute ma alle convinzioni, per lo più false, di un loro effetto benefico su salute e prestazioni fisiche, mentre se ne sottovaluta la necessità quando invece ve ne sarebbe bisogno. ■

16ª Festa dei nonni a Pegognaga

Legga del Trifoglio



Presso il bocciodromo comunale, in novembre, si è svolta la bella e tradizionale **Festa dei nonni e non**, organizzata dal Comune di Pegognaga in collaborazione con le associazioni della consulta della terza età. Anche lo Spi Cgil ha partecipato e dato una mano fattiva alla buona riuscita dell'evento, giunto alla sedicesima edizione, che ha visto la presenza di più di 180 pensionati con figli e nipoti.

Dopo il ricco pranzo la giornata è proseguita con il gioco della tombola e l'estrazione della lotteria a premi, i quali sono stati offerti dai commercianti locali. L'utile della manifestazione, oltre 2400 euro, è stato devoluto all'assessorato ai servizi sociali per progetti di aiuto alle famiglie in difficoltà. La giornata è stata molto gradita da tutti, tanto che si sta già programmando quella del prossimo anno. ■

Dalla Prima

Sempre più giustizia sociale

venti a sostegno di tutti i gradi di istruzione sul territorio;

- mantenere un ambiente e un territorio vivibile e sostenibile in cui tutti possano trovare la propria dimensione con equilibrio;
- attuare politiche della casa che diano risposte differenziate a seconda della domanda che proviene dal territorio, ben sapendo che ci si deve muovere in contesti di scarsità di risorse, ma anche di nuove problematiche che fanno emergere la necessità di impegnarsi su questo tema;
- sottoscrivere protocolli per la disciplina degli appalti.

Questi sono i punti che intendiamo affrontare con la negoziazione sociale e che abbiamo sempre più perfezionato nel corso degli ultimi anni, diventando, in numerose amministrazioni, protagonisti di intese che hanno arricchito il lavoro dei sindaci. Siamo convinti che il nostro comune impegno possa migliorare le cose per ottenere più giustizia sociale. ■

Convenzione con Nuova Ottica

Il sindacato dei pensionati Spi Cgil, Camera del Lavoro di Castiglione delle Stiviere, ha stipulato per l'anno 2016 una convenzione con l'azienda Nuova Ottica di Castiglione.

Grazie all'accordo, tutti gli iscritti Cgil e loro familiari avranno le seguenti condizioni di acquisto agevolate presso i negozi di ottica del gruppo Nuova Ottica: sconto del 50 per cento su tutte le lenti da vista e sconto del 30 per cento su occhiali da sole e da vista di tutte le marche (quest'ultimo sconto è ulteriormente innalzato al 50 per cento per gli iscritti Spi Cgil). L'esame della vista e optometrico, insieme alle certificazioni per il rinnovo della patente, saranno gratuiti per i tesserati. Inoltre sono in corso convenzioni con medici oculisti, con speciali tariffe per le visite.

I negozi Nuova Ottica si trovano a Castiglione delle Stiviere, Veggio sul Mincio, Villafranca di Verona, Montichiari. ■

Nuove permanenze

CAMPITELLO presso Bar Arci in Via Chizzolini 28 aperto il mercoledì ore 9-12.

COLLEAPERTO presso Centroaperto in Via Salvemini 2. Aperto lunedì 15-18.

Compilazione mod. 730

Il Caaf Cgil filiale di Mantova informa tutti i pensionati/e che dal 15 febbraio è possibile prenotare la compilazione del mod.730/16, rivolgendosi alle sedi Caaf/Cgil più vicina. Vi aspettiamo numerosi! ■

Il futuro ci riguarda

Pubblichiamo degli stralci della relazione che Stefano Landini, segretario generale Spi Lombardia, ha tenuto a Bergamo lo scorso 29 gennaio in occasione dell'assemblea generale delle leghe Spi della Lombardia.

C'è ora la necessità di guardare al nostro Paese, l'esigenza di **mettere a fattore comune un progetto per il Paese che parla dal lavoro** come dice l'articolo 1 della Costituzione nata dalla Resistenza.

Già il lavoro, senza il quale non c'è dignità, quel lavoro che chiedono i giovani, i lavoratori dell'Ilva, e allora il senso di un Paese può essere racchiuso in una diapositiva: quella con una donna, il vicequestore Maria Teresa Canessa, che sta in mezzo agli operai e i poliziotti, che compie il gesto di levarsi il casco e stringe la mano ai lavoratori. Lavoratori come lei! Utilizziamo, dunque, bene questa consultazione straordinaria sulla *Carta dei diritti universali del lavoro*, andando dai nostri iscritti, rinsaldando il loro legame, la loro appartenenza con il sindacato.

Dopo il 19 di marzo, conclusa la consultazione, occorrerà promulgare una grande campagna di raccolta di firme con i lavoratori e i cittadini e presumibilmente anche le firme per indire il referendum. Serviranno milioni di firme a sostegno della proposta, così come credo servirà una disponibilità a non formulare una proposta blindata, recuperando prima di tutto un rapporto su questi temi con Cisl e Uil, non disperdendo il positivo risultato recentemente acquisito nell'essere riusciti finalmente a concordare una proposta sulla riforma della contrattazione e sul modello di relazioni sindacali, i cui contenuti permetteranno al sindacato unitariamente di misurarsi su temi determinanti per il proprio ruolo.

Una buona intesa, che assegna al Ccnl un ruolo di regolatore salariale, chiedendo la esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti, con l'obiettivo, anche di battere il veto delle imprese rispetto alla contrattazione territoriale. Inoltre il documento costruisce un buon testo sul modello di relazioni sindacali, recuperando forme partecipative che rafforzano il ruolo del sindacato nell'ottica della partecipazione dei lavoratori al governo delle imprese.

Rimane il nodo dolente delle scarse risorse destinate all'innovazione. Il nostro paese dovrebbe innovare per necessità. Il ministero dello Sviluppo economico è nei fatti "il ministero della gestione delle crisi aziendali". Nel 2015 ci sono state 150 tavoli di crisi. Una ogni due giorni.

L'innovazione funziona come un grande network tra il paese e la sua economia reale. Chi è leader e arriva primo si prende i benefici. Chi segue resta a guardare!

Esiste una correlazione tra tasso di crescita e Pil. In questa classifica il nostro paese condivide la zona retrocessione assieme al Portogallo.

Il caos della crisi è stato il terreno fertile per nuovi soggetti, movimenti che mischiano ribellione e disperazione obbligandoci a una riflessione generale sulla democrazia e sul suo stato di salute.

Questi movimenti nascono per soppiantare un sistema e non per concorrere a una politica, dunque hanno la necessità di mettere tutti nel mucchio, tutti da buttare, per tenere alta l'indignazione. Da lotta continua a indignazione continua!

Politica cercasi sarebbe il sintetico cartello da esporre.

Noi, che siamo di parte, continuiamo a pensare che la risposta può essere ritrovata solo nella efficacia della politica. Bisogna dire la verità al Paese. Solo così si può contendere ai populisti il popolo e si può passare dal popolo ai cittadini.

Credo di non anticipare nulla di eclatante nel dire che **la miglior cosa che può fare lo Spi è continuare a fare lo Spi.** Con fermezza, senza esagitazioni giovanili o senili fuori luogo.

Lo Spi sarà a fianco della Cgil come sempre, il nostro contributo anche organizzativo non sarà ininfluente per gli obiettivi che ci stiamo dando.

Molte delle proposte che mettiamo in campo riguardano il futuro. Il futuro ci riguarda. Abbiamo commesso anche degli errori, ma non siamo stati una generazione di egoisti; lottare per i nostri figli e per i nostri nipoti, sono sicuro, sarà uno sprone a superare tutte le titubanze.

Lo abbiamo fatto altre volte. Proviamoci anche adesso! ■

"Uscire dalle leghe, essere agitatore sociale"

Ivan Pedretti, segretario Spi nazionale, concludendo i lavori dell'Assemblea della leghe Spi lombarde ha invitato gli attivisti a uscire dalle sedi, a partecipare e indire assemblee sul territorio in più luoghi, lo Spi dovrà "essere un agitatore sociale".

Una grossa sfida quella che attende tutta la Cgil nella consultazione dei suoi iscritti per presentare la *Carta dei diritti universali del lavoro* (nell'inserto i contenuti principali, ndr). Una sfida che preoccupa non poco stando a quanto emerso dal dibattito, sia perché bisogna coniugare questo forte impegno col lavoro quotidiano, con l'esserci come

sempre nelle sedi; sia perché il dibattito sicuramente non sarà solo sui temi posti dalla *Carta* ma sulla politica della Cgil, sui bisogni e problemi più immediati dei nostri iscritti. La *Carta*, che dovrebbe tradursi in una proposta di legge di iniziativa popolare, rappresenta come ha detto la segretaria generale della Cgil lombarda, Elena Lattuada: "una grande sfida, perché parlare di diritti universali in un mondo dove la crisi ha cambiato idee e valori delle persone non sarà facile". Importanti le alleanze che si tesseranno non solo con Cisl e Uil ma con interi pezzi della società recuperando il rapporto coi lavoratori e i cittadini. Pedretti ha, invece, sottolineato come la *Carta* vada 'incardinata' all'interno dei grandi mutamenti avvenuti in quest'epoca dove poche multinazionali dettano legge persino ai governi di grandi nazioni. Non solo, in Italia non ci sono più le grandi aziende, i lavoratori sono 'nascosti e diffusi' sul territorio e la Cgil, ha detto Pedretti non è più la



Stefano Landini e Ivan Pedretti al termine dell'assemblea

grande organizzazione dei lavoratori, più della metà dei suoi iscritti è rappresentata dei pensionati, per questo: "dobbiamo capire quali sono i bisogni di nuovi lavoratori, dobbiamo costruire tutele individuali, rapporti diretti con le persone". Anche il mutamento della società prodotto dall'invecchiamento della popolazione impone un cambio di registro. "Quale welfare costruisco? Noi accettiamo la sfida dell'innovazione. Parlare delle case della salute - ha detto Pedretti - è parlare di nuovi modi di lavorare, significa avere maggiore professionalità, rimodulare l'organizzazione del lavoro, h24 significa fare i turni e tutto ciò comporta il dover andare a discutere coi lavoratori come anche il cambiamento del mio essere sindacato e del mio modo di stare sul territorio. Così come nelle grandi aree urbane la nostra battaglia deve essere all'insegna sia della sicurezza che dell'inclusione, altrimenti vincono i muri". ■



Augusta Passera



Sergio Pomari



Elena Lattuada

Pedretti nuovo segretario

Il saluto di Carla Cantone

Con ben 278 voti a favore su 289 votanti Ivan Pedretti è stato eletto, lo scorso 3 febbraio dai componenti dell'assemblea nazionale, segretario generale dello Spi. Alla riunione era presente anche il segretario generale Cgil, Susanna Camusso.

Le contraddizioni e le sfide che i cambiamenti legati a invecchiamento, migrazioni, nuove forme di povertà, crescente uso della tecnologia, il ruolo dell'Europa, uno Spi innovatore ma legato al territorio e ai bisogni che da questo emergono, l'unità con Cisl e Uil e il rapporto con la Cgil sono stati alcuni dei temi centrali della dichiarazione programmatica su cui Pedretti ha chiesto la fiducia all'assemblea. Assemblea che ha risposto con un ampio consenso.

A Ivan vanno i più calorosi auguri di buon lavoro da parte dello Spi lombardo.

Il testimone a Pedretti è stato passato da Carla Cantone che aveva salutato i compagni e le compagne dello Spi lo scorso 12 dicembre. Un saluto carico di emozione in cui Cantone ha sottolineato sia l'importanza dei rapporti costruiti nei suoi anni di guida: sia l'importanza dello Spi nella sua azione di sindacato confederale, di pilastro della Cgil, "un sindacato che propone, contratta, media, organizza mobilitazioni". Un sindacato dei pensionati che fatto del rapporto intergenerazionale un fulcro del suo impegno anche per trasmettere ai più giovani i valori della libertà, solidarietà, democrazia e giustizia. A Carla Cantone ancora una volta da tutto lo Spi lombardo un grande augurio per il lavoro che è stata chiamata a svolgere con l'elezione, nel settembre scorso, a segretaria generale della Ferpa. ■



Ivan Pedretti con Carla Cantone e Susanna Camusso

Fondo non autosufficienza: erogate le risorse

Sono state assegnate alle Asl territoriali le risorse per l'attuazione del programma operativo del Fondo nazionale per la non autosufficienza 2015. Ciò è stato possibile anche grazie all'operato svolto unitariamente dai sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil, che hanno svolto un importante ruolo di negoziazione con l'assessorato al Reddito di autonomia e inclusione sociale (ex assessorato alle Politiche sociali e alla Famiglia). Per il 2015 sono state confermate le modalità di utilizzo dello scorso anno attraverso la misura B1 destinata alla dipendenza vitale che

vede le risorse passare da 23.271.300 del 2014 a 30.322.500 del 2015 e la misura B2 passare da 28.442.700 del 2014 a 30.322.500 del 2015.

In Lombardia è stata riconosciuta la condizione di gravissima disabilità e dipendenza vitale a circa 2700 persone che rappresentano la quasi totalità degli aventi diritto, mentre è stato molto più complesso stabilire il numero delle persone con disabilità gravi concentrate soprattutto fra i minori e gli ultra settantenni.

Elemento importante emerso dal confronto è il mancato utilizzo di tutti i fondi di-

sponibili; come Spi intendiamo intraprendere a livello territoriale iniziative in accordo con Cgil e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati di Cisl e Uil iniziative per ridurre il più possibile il fenomeno.



Questi i fondi erogati per la misura B2:

Asl	Totale
Bergamo	3.106.626
Brescia	3.335.283
Como	1.812.125
Cremona	1.170.100
Lecco	1.039.013
Lodi	688.537
Mantova	1.345.546
Milano	5.392.817
Milano 1	2.740.623
Milano 2	1.701.839
Monza e Brianza	2.537.634
Pavia	1.828.476
Sondrio	1.828.476
Sondrio	573.843
Varese	2.745.707
Valle Camonica-Sebino	304.331

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Per le altre misure e per maggiori informazioni vi potete rivolgere alle sedi delle leghe Spi e agli Sportelli sociali dello Spi. ■

Accesso alla pensione nel 2016

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 7	66 e 7	65 e 7	66 e 1	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 10 Donne 41 e 10	-----	-----	-----	-----	Mese successivo
Assegno sociale	-----	65 e 7	65 e 7	65 e 7	65 e 7	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 7	65 e 7	65 e 7	18 mesi
Anzianità	40 e 7 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Opzione donna

L'opzione donna, sperimentale fino al 31.12.2015, potrà essere usufruita dalle lavoratrici che **perfezionano i requisiti di accesso entro il 31.12.2015**, 35 anni di contributi e **57 e tre mesi di età per le dipendenti** e **58 e tre mesi per le autonome**, anche se la **decorrenza della pensione si colloca negli anni successivi**.

Infatti, la prima decorrenza utile è posticipata alla maturazione **del- l'anno per la finestra per le dipendenti e dei diciotto mesi per le autonome**.

Lo ha deciso la Legge di stabilità 2016 (legge 208/2015) che ha eliminato il requisito della maturazione della decorrenza entro il 31.12.2015. Ora, alla stessa data, è richiesta la sola maturazione del requisito di età e contribuzione. ■



Pensione di vecchiaia

Nel 2016, per le donne dipendenti del settore privato diventa più complicato l'accesso alla pensione. Sul requisito di età, infatti si scaricano ben due aumenti: il primo, introdotto dalla riforma Fornero, è **l'incremento di 18 mesi dell'età pensionabile**, il secondo è l'incremento del requisito di età di ulteriori **4 mesi** per l'adeguamento all'incremento delle speranze di vita (è una legge del 2009). Perciò per la pensione di vecchiaia delle donne dipendenti del settore privato, nel 2016, sono richiesti **65 anni e 7 mesi** (nel 2015 erano 63 anni e 9 mesi). ■

Un grande progetto di democrazia economica

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

La Carta dei diritti universali del lavoro, ovvero nuovo statuto dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici è una proposta organica di riscrittura del diritto del lavoro, una risposta ai legislatori che negli ultimi quindici anni sono intervenuti nel mercato del lavoro. Per dirla con Susanna Camusso “interveniamo per ristabilire una relazione tra il lavoro e i diritti ad esso connessi, sancendo l'universalità dei diritti stessi”.

Nei prossimi giorni sarete inviati a partecipare alle assemblee che si terranno nelle vostre leghe per esprimere il vostro parere su questa proposta su cui la Cgil intende raccogliere le firme necessarie a presentare una formale proposta di legge di iniziativa popolare.

La Carta è un progetto complessivo, che esce dal singolo provvedimento, che mira a riappropriarsi di una visione di insieme, ricostruendo un punto di discussione con tutti i nostri iscritti. Non si tratta di un qualcosa fatto “per noi”, piuttosto guardiamo a tutti i lavoratori e le lavoratrici, superando anche quel confine labile racchiuso solo nel lavoro dipendente, andando oltre e conferendo l'universalità dei diritti, appunto in capo alle persone e non più suddivisi per tipologie contrattuali. Lo statuto del 1970 aveva come asse portante il lavoro dipendente subordinato e a tempo indeterminato, oggi questa lettura diventa parziale e inadeguata per raffigurare il variegato “mondo dei lavori”.

Per questo definiamo la proposta, contenuta nella Carta, di rango costituzionale, proprio per collegare la carta costituzionale al lavoro, ricomponendo principi costituzionali minati dai provvedimenti che hanno destrutturato i diritti del lavoro.

La nostra proposta si articola in tre filoni principali:

- la prima parte definisce i **principi**: diritto a un lavoro dignitoso, con condizioni chiare e trasparenti, a un compenso equo, a condizioni lavorative e ambientali sicure, alla conciliazione tra vita privata e professionale, al divieto dei controlli a distanza, al diritto all'informazione;
- la seconda parte attiene ai **temi della democrazia e della rappresentanza, della partecipazione e della contrattazione**.

zione. A questo proposito vengono ripresi accordi stipulati tra le parti sociali che noi proponiamo di essere riconosciuti all'interno di una legge;

- la terza parte che si occupa di **tutela contro i licenziamenti illegittimi**, ridando forza alla tutela reintegratoria e ritorna, in caso di opzione per il risarcimento, l'obbligo di garantire una quota di risarcimento che abbia un più cogente effetto di deterrenza. Inoltre presentiamo una proposta di riforma dei contratti e dei rapporti di lavoro.

La Cgil intende opportunamente ispirarsi a un senso di profonda giustizia sociale che si può leggere come filo conduttore dell'insieme della Carta, mirando a un grande progetto di democrazia economica, che la Cgil intende promuovere nei prossimi mesi con la formale proposta di una legge di iniziativa popolare, una piattaforma di diritti sul piano individuale e collettivo, idonea a rafforzare e consolidare, nonché a garantire il rispetto soprattutto di quanto previsto, dalla Carta costituzionale.

Un nuovo statuto dei lavoratori che lasci integro quanto ancora oggi egregiamente sancito dalla legge 300 del 1970, ma anche che si muova su un piano più ampio, per fronteggiare le esigenze regolative in un'epoca di grandi e complessi cambiamenti. ■



NUOVO STATUTO DELLE LAVORATRICI E DEI LAVORATORI

Presentazione del progetto di legge di iniziativa popolare

Consultazione straordinaria degli iscritti alla Cgil per presentare una proposta di legge di iniziativa popolare: **“Carta dei Diritti Universali del Lavoro ovvero nuovo Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori”**.

“Nuovo” in ragione dell'idea che, più che un ritorno al passato, questa proposta di una legge di rango costituzionale, **si misura con il cambiamento intervenuto nel mondo del lavoro, che oggi vede molte disuguaglianze, discriminazioni e divisioni**.

Lo Statuto è fatto di tre parti:

- **Principi universali;**
- **Norme di legge che danno efficacia generale alla contrattazione e codificano democrazia e rappresentanza per tutti;**
- **Riscrittura dei contratti di lavoro.**

Lo Statuto dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori e la contrattazione inclusiva sono due gambe di una strategia che affronta il precipitare delle disuguaglianze nel mondo del lavoro con lo strumento proprio di un sindacato. Il primo si fa carico di riscrivere il diritto del lavoro ricostruendone i principi di derivazione costituzionale sui quali fondare una carta dei diritti per tutti i lavoratori, la seconda, cioè la contrattazione, ne dà effettività.

La contrattazione inclusiva è una scelta precisa: vuol dire affidare alla contrattazione il compito di includere i soggetti che oggi ne sono esclusi, che siano i precari o i lavoratori degli appalti, che siano i lavoratori di diverse aziende di uno stesso sito o di una filiera, il principio è sempre lo stesso: avvicinare attraverso la contrattazione i trattamenti e le condizioni di lavoro, cancellando disuguaglianze e divisioni tra lavoratori.

Diverse leggi in questi anni hanno colpito pesantemente l'equilibrio tra la legge e la contrattazione, tra poteri unilaterali e diritti collettivi: dal blocco della contrattazione nel pubblico impiego all'art.8 che ha esteso la derogabilità a leggi e contratti, alle leggi che hanno moltiplicato il precariato culminate nel jobs act, leggi che hanno cancellato le norme sul contrasto al lavoro sommerso e minato il diritto a lavorare in sicurezza. Ma c'è un mondo che neanche la contrattazione è riuscita a tutelare in pieno e al meglio, quello della differenziazione delle forme di lavoro: subordinato, parasubordinato, autonomo, nelle loro tante moltiplicazioni. Spesso sono stati definiti atipici, flessibili, precari, discontinui, finti o veri autonomi, professionisti.

Oggi la **separazione tra garantiti e non garantiti** assume tante sfumature. La contrattazione inclusiva può avvicinare condizioni diverse e trovare risposte ai bisogni di chi lavora, ma ci sono diritti soggettivi che vanno resi universali ed indisponibili alle deroghe e soprattutto estesi a tutti.

(continua a pag. 6)

6 Speciale CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci vuole quindi una "Carta" fatta di principi di rango costituzionale affinché, come fu per la legge 300/70, la "Costituzione entri nei luoghi di lavoro, riconoscendo diritti a chi ne è escluso".

Ma occorre anche una legge, un Nuovo Statuto dei Diritti delle Lavoratrici e dei Lavoratori che riscriva il Diritto del lavoro, rovesciando l'idea che sia l'impresa, che rappresenta il soggetto più forte, a determinare le condizioni di chi lavora, cioè del soggetto più debole.

Estendere diritti a chi non ne ha, riscriverne di nuovi per tutti, per garantire i diritti nel lavoro in un mondo che cambia velocemente e ha bisogno di innovazione.

Dare garanzia a tutti i lavoratori di una **partecipazione attiva** nella definizione dei **contratti collettivi** ad efficacia generale, sottoscritti attraverso regole universali sulla rappresentanza e sulla democrazia nei luoghi di lavoro. Fare i conti con la precarietà e ricostruire il valore dei contratti di lavoro rendendoli appropriati al loro utilizzo. Che sia a tempo indeterminato, determinato, autonomo o occasionale, ogni contratto deve rispondere ad una effettiva esigenza e non essere lo strumento con il quale si sacrificano i diritti dei lavoratori per ridurre i costi all'impresa.

Il lavoro va tutelato, ma anche **valorizzato nella sua funzione sociale** oltre che economica. Oggi parlare di innovazione vuol dire parlare di com-

petenze, abilità, valorizzazione professionale, perché i lavoratori non sono meramente una parte del processo, ma i loro saperi e creatività ne determinano la qualità.

La Cgil vuole **ridare Diritti, Democrazia e Dignità al Lavoro**, guardando in avanti, con una proposta che sia capace di leggere il cambiamento, innovando gli strumenti contrattuali, preservando quei diritti fondamentali riconosciuti senza distinzione a tutti i lavoratori perché inderogabili e quindi universali. ■

**CONSULTAZIONE
STRAORDINARIA
DEGLI ISCRITTI
ALLA CGIL**

CARTA DEI DIRITTI UNIVERSALI DEL LAVORO

Ci sono diritti fondati su principi di derivazione costituzionale che devono essere garantiti a tutti i lavoratori. Un **lavoro senza diritti** rende il lavoro una merce, diritti universali rendono il lavoro un **fattore di benessere** e di **crescita**. Qualunque lavoro si faccia, in qualunque modo si svolga la propria attività, qualsiasi contratto si abbia, questi diritti saranno sempre riconosciuti ed accessibili.

Diritto al lavoro. Ogni persona ha diritto di svolgere un lavoro o una professione liberamente scelti o accettati. Lo Statuto disciplinerà il diritto all'accesso, all'orientamento e al reinserimento lavorativo, tramite i servizi pubblici con carattere gratuito.

Diritto ad un lavoro decente e dignitoso. Ogni persona ha diritto ad un lavoro decente e dignitoso che si svolga nel rispetto della professionalità e con condizioni di lavoro eque.

Diritto a condizioni di lavoro chiare e trasparenti. Tutti i lavoratori hanno diritto a condizioni contrattuali chiare e trasparenti, formulate per iscritto, e di ricevere ogni informazione utile per la tutela dei loro interessi e dei loro diritti.

Diritto ad un compenso equo e proporzionato. Ogni prestazione di lavoro deve essere compensata in modo equo, in proporzione alla quantità e qualità del lavoro svolto e riferito a quanto previsto dai contratti collettivi, o dagli accordi collettivi stipulati dalle associazioni di lavoratori autonomi.

Libertà di espressione. Tutti i lavoratori, senza discriminazioni, hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero, nel rispetto dei principi della Costituzione, dello Statuto, anche nei luoghi dove prestano la loro opera.

Diritto a condizioni ambientali e lavorative sicure. Tutti i lavoratori hanno diritto a lavorare in condizioni ambientali e lavorative sicure, tali da garantire la protezione della propria salute fisica e psichica e della propria personalità.

Diritto al riposo. Tutti i lavoratori, anche autonomi, hanno diritto ad un riposo come periodo nel quale sia resa inesigibile la prestazione lavorativa.

Diritto alla conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Le lavoratrici e i lavoratori hanno diritto di scegliere i tempi e i modi della propria genitorialità, senza subire pregiudizio alcuno sul piano del rapporto di lavoro. I congedi devono essere realmente universali, anche attraverso l'esercizio della contrattazione collettiva.

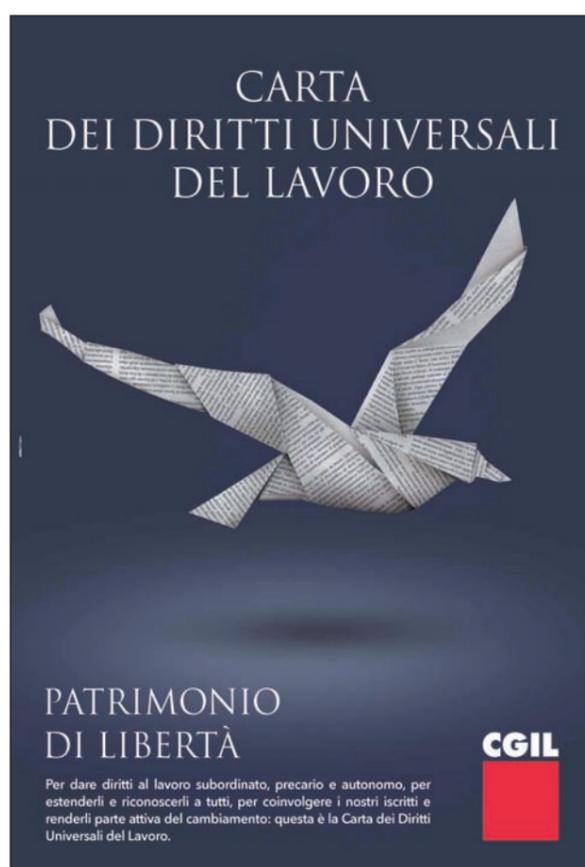
Diritto alle pari opportunità tra donna e uomo in materia di lavoro e professione. Lo Statuto riprende l'art. 3 della Costituzione, attualizzando il tema della parità come diritto in forma antidiscriminatoria.

Diritto a non essere discriminato nell'accesso al lavoro e nel corso del rapporto di lavoro. Tutti i lavoratori vanno tutelati nei confronti della discriminazione, anche quella indiretta, e da tutte le forme di molestia.

Diritto di riservatezza e divieto di controlli a distanza. La tutela della privacy nei confronti dei controlli a distanza e il diritto alla riservatezza sono riaffermati dallo Statuto, che ribadirà, rafforzandole, le competenze delle RSA/RSU.

Divieto del trattamento dei dati ed estensione di tutele relative alla libertà e dignità dei lavoratori. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati nel trattamento dei dati personali per ragioni che non corrispondano a finalità produttive e organizzative e comunque in virtù di accordi sindacali.

Diritto all'informazione. Tutti i lavoratori hanno diritto, anche attraverso le organizzazioni collettive alle quali aderiscano, ad essere informati su tutte le vicende dell'impresa che possano ripercuotersi sul loro rapporto di lavoro.



Diritto a soluzioni ragionevoli in caso di disabilità oppure di malattia di lunga durata. Tutti i lavoratori che, a causa di una disabilità o di una malattia di lunga durata subiscono una limitazione, hanno diritto a soluzioni ragionevoli, materiali e organizzative.

Diritto di ripensamento e diritto al congruo preavviso in caso di modifiche contrattuali unilaterali. Il lavoratore ha diritto ad essere tutelato in caso di denuncia del patto che attribuisce poteri unilaterali alla controparte.

Diritto ai saperi. Tutti i lavoratori hanno diritto all'apprendimento permanente, ad un sistema efficace di politiche attive, all'accesso alle nuove tecnologie e all'acquisizione delle competenze necessarie per evitare forme di esclusione sociale dei lavoratori poco qualificati.

Diritto alla tutela delle invenzioni e delle opere dell'ingegno. Ciò che è frutto dell'ingegno del lavoratore nello svolgimento del proprio lavoro e che non sia già ricompreso nel contratto va riconosciuto al lavoratore.

Tutela dei lavoratori in caso di recesso o di mancato rinnovo di contratti successivi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati in caso di mancanza di giustificazione del recesso o mancato rinnovo, per contrastare abusi e discriminazioni.



Diritto al sostegno dei redditi da lavoro. Tutti i lavoratori hanno diritto, in caso di disoccupazione involontaria o di sospensione dell'at-

tività produttiva, ad avere un sistema assicurativo che garantisca un'esistenza libera e dignitosa.

Diritto ad una adeguata tutela pensionistica. Tutti i lavoratori hanno diritto ad un trattamento pensionistico che garantisca loro i mezzi adeguati alle proprie esigenze di vita.

Tutela processuale dei diritti del lavoratore e tutela del lavoratore nei confronti dei licenziamenti illegittimi. Tutti i lavoratori hanno diritto ad accesso, gratuità e durata ragionevole dei processi e alla congruità dei risarcimenti in caso di controversie relative ai rapporti di lavoro.

Diritto alla libertà di organizzazione sindacale, di negoziazione e di azione collettiva e alla rappresentanza degli interessi del lavoro. Tutti i lavoratori hanno la possibilità di organizzarsi liberamente, di negoziare e di ricorrere ad azioni collettive per la tutela dei propri interessi sindacali e professionali.

Contrasto al lavoro nero, all'organizzazione dell'attività mediante violenza, minaccia, intimidazione e sfruttamento. Tutti i lavoratori hanno diritto ad essere tutelati contro il ricorso al lavoro nero come reato penale e da chiunque organizzati e utilizzati l'attività lavorativa mediante violenza, minaccia, intimidazione o sfruttamento. ■

DEMOCRAZIA, RAPPRESENTANZA, PARTECIPAZIONE, CONTRATTAZIONE

Gli articoli 39 e 46 della Costituzione sono rimasti in parte inapplicati. In questi anni molti sono stati gli accordi che sono intervenuti per rafforzare sia l'efficacia della contrattazione (da ultimo il testo unico su democrazia e rappresentanza del 10 gennaio 2014 e i successivi accordi che disciplinano regole per la rappresentanza), sia gli accordi sul tema della democrazia economica. Al contrario vi è stata una sottrazione di competenze alla contrattazione e una pesante legificazione dei rapporti di lavoro e delle prerogative sindacali, in particolare nel lavoro pubblico. Ciò ha determinato che **nei luoghi di lavoro c'è meno partecipazione e alle imprese vengono dati sempre più poteri decisionali, spesso esplicitando che l'assenza o violazioni di accordi sindacali non comporta conseguenze sanzionatorie.**

Le leggi che hanno regolato il lavoro nel pubblico, come nel privato, hanno scaricato tutti i conflitti sul sacrificio dei diritti e sulla pratica derogatoria dei contratti e delle stesse normative. La contrattazione collettiva in tutti i suoi aspetti, ambiti e livelli riveste una sua importanza proprio perché consente di regolare il rapporto tra impresa e lavoro, conciliando i diritti dei lavoratori, i bisogni delle imprese attraverso processi collettivi che aumentano partecipazione e democrazia.

Per questa ragione il nuovo Statuto prevede l'estensione di modelli di partecipazione a tutti i lavoratori, regole per la rappresentanza che unificano pubblico/privato, aziende di grandi/piccole dimensioni, lavoratori standard/atipici, introduce norme specifiche per i lavoratori autonomi.

Partecipare alla discussione sugli accordi ed eleggere i propri rappresentanti liberamente rendono i lavoratori soggetti attivi e consapevoli e danno alla contrattazione strumenti e regole che possono dare sostanza al principio costituzionale dell'efficacia generale. Quando la maggioranza delle organizzazioni rappresentative, in virtù di una certificazione tra-

sparente e generalizzata, sottoscrive un contratto, avendo consultato in modo certificato i lavoratori, esso ha efficacia per tutti i lavoratori afferenti a quell'ambito contrattuale.

Non sono i datori di lavoro a poter stabilire le regole, né possono sottrarsi alla contrattazione, **ma sono i lavoratori,** la cui organizzazione è libera e ha finalmente regole che valgono per tutti, **a decidere.** Le regole attualmente contenute in accordi pattizi in materia di rappresentanza, democrazia e contrattazione hanno, con la proposta di nuovo Statuto, una loro traduzione in legge.

Partecipare vuol dire cooperare, collaborare al benessere delle imprese ma nel rispetto dei diritti dei lavoratori: per questa ragione non ci può essere alcuna forma di partecipazione che non sia realmente democratica. La democrazia economica, come strumento di informazione, verifica, controllo, sorveglianza e partecipazione diretta alle scelte sulla vita economica dell'impresa è uno strumento utile al benessere del lavoro nella sua componente datoriale e dei lavoratori. Per questa ragione si traducono in strumenti a disposizione dei rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro le norme sulla partecipazione economica prevista dall'art. 46 della Costituzione.

Le organizzazioni dei lavoratori ma anche quelle dei datori di lavoro dovranno certificarsi, beneficiando così di una rappresentatività reale e di un sistema di regole democratiche che restituiscano all'autonomia delle parti quel valore costituzionale che era contenuto nella legge 300/70 e che il legislatore nel corso del tempo ha indebolito.

Questi principi, estesi a tutte le imprese e a tutti i lavoratori, possono realmente rappresentare un cambiamento profondo delle relazioni tra organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e **imprimere al sistema produttivo uno scatto di qualità attraverso una partecipazione diffusa.** ■

LICENZIAMENTI

Torna il principio fondamentale di **giustizia nel lavoro**: se un licenziamento è illegittimo, la sanzione per l'impresa deve avere un **effetto "deterrente"** e cioè scoraggiare comportamenti scorretti a danno dei lavoratori. Si prevede **l'estensione** del sistema sanzionatorio **a tutti i datori di lavoro**, indipendentemente dal numero di dipendenti; a differenza della precedente norma che differenziava il diritto al reintegro sopra e sotto i 15 dipendenti.

Il reintegro avviene in tutti i casi di nullità (discriminazione, violazione normativa di tutela della parità e della maternità, motivi illeciti), in caso di invalidità del licenziamento individuale comminato per giusta causa o giustificato motivo soggettivo, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; come forma sanzionatoria generale nei casi di licenziamento individuale per giustificato motivo oggettivo, per violazioni procedurali e sostanziali, con previsione di un sistema risarcitorio commisurato alla retribuzione; nei casi di violazione della disciplina procedurale e sostanziale (effettiva sussistenza della causale economica e criteri di scelta) in materia di licenziamento collettivo. In tutti i casi di reintegro, al lavoratore viene lasciata l'alternativa di scegliere tra il risarcimento congruo o il reintegro. Anche quando il licenziamento individuale o collettivo per giustificato motivo oggettivo è riconoscibile come legittimo, si introduce una forte responsabilizzazione dell'impresa nei confronti dei lavoratori licenziati prevedendo una misura di politica attiva.

Per le imprese sotto i 5 dipendenti, laddove non vi sia volontà del lavoratore o condizione per l'impresa di reintegro, il giudice dispone una soluzione equa e ragionevole. Viene rafforzata la tutela processuale, cancellato il contributo unificato e resa accessibile la giustizia del lavoro a tutti i lavoratori, ripristinato il ruolo del giudice nella valutazione della proporzionalità della sanzione. ■

RIFORMA DELLE TIPOLOGIE CONTRATTUALI

A differenza dello Statuto del 1970, la nuova Carta si applica a tutti i lavoratori: subordinati, atipici e autonomi, pubblici e privati, di qualsiasi impresa. Il mercato del lavoro è iperstressato da leggi che hanno introdotto la precarietà e modificato profondamente i contratti di lavoro. C'è bisogno di ricostruire la funzione delle tipologie contrattuali: vanno cancellate tante forme di precarietà e ricondotte alcune tipologie alle modalità di svolgimento di lavoro. Occorre **contrastare l'utilizzo della flessibilità** fatta in questi anni dalle aziende **per svalutare il lavoro**, penalizzando vita e carriera di milioni di lavoratori e depauperando competenze e professionalità diffuse in virtù della discontinuità del lavoro. Per questa ragione oltre al contratto di lavoro a tempo indeterminato, si riscrivono le regole di quelle poche tipologie contrattuali in grado di soddisfare l'esigenza delle imprese: dai contratti a termine (ripristinando la causale e i limiti all'utilizzo), alla somministrazione (che ridiventa a termine), al part-time e all'apprendistato, si definiscono i parametri che qualificano le collaborazioni e si dà dignità al lavoro autonomo. **Tutti i lavoratori avranno gli stessi diritti, la contrattazione sarà lo strumento che determinerà per tutti le condizioni di lavoro e la sua valorizzazione, tutti i lavoratori parteciperanno alle scelte con la generalizzazione delle regole su Democrazia e Rappresentanza.**

LA PROPOSTA DELLA CGIL, QUINDI, RIUNIFICA IL MONDO DEL LAVORO OGGI PROFONDAMENTE DIVISO DA LEGGI CHE SEPARANO IL PUBBLICO DAL PRIVATO, GLI AUTONOMI DAI SUBORDINATI, SUPERANDO TUTTE LE DISUGUAGLIANZE. ■

**IL TUO
PUNTO
DI VISTA
UN PUNTO
DI SVOLTA**

Le iscritte e gli iscritti alla Cgil sono chiamati a esprimere, con il voto, la propria opinione sulla Carta dei diritti universali del lavoro

**RICEVERAI A CASA L'INVITO
A PARTECIPARE ALL'ASSEMBLEA
DELLA TUA LEGA SPI**

**Conquistando nuovi diritti per chi lavora
il sindacato difende i diritti di tutti,
anche dei pensionati**

LE PENSIONI NEL 2016

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 501,89	Euro 6.524,57



Importo aggiuntivo 2016. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13ª mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.524,57	-	Euro 13.049,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.524,57	Euro 26.098,28	Euro 13.049,14	Euro 32.622,85
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.524,57	Euro 19.573,71	Euro 13.049,14	Euro 26.098,28

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 527,72	Euro 6.860,36
65	Euro 584,53	Euro 7.598,89
70*	Euro 626,33	Euro 8.142,29
70	Euro 638,33	Euro 8.298,29

*per titolari 14ª mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.860,36	Euro 12.685,27	Euro 25,83
65	Euro 7.598,89	Euro 13.423,80	Euro 82,64
70	Euro 8.298,29	Euro 14.123,20	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14ª mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,09
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,33

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.098,28

Importo reddito compreso tra Euro 26.098,29 e 32.622,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 32.622,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,26	Euro 4.800,38
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.800,38	Euro 16.539,86

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.573,71	nessuna
Da Euro 19.573,72 a Euro 26.098,28	25%
Da Euro 26.098,29 a Euro 32.622,85	40%
Oltre Euro 32.622,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 7 mesi	Euro 448,07	Euro 5.824,91
Con maggiorazioni		
65 anni	Euro 460,99	Euro 5.992,87
70 anni	Euro 638,33	Euro 8.298,29

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.824,91	Euro 11.649,82

Chi ha diritto alla 14ª mensilità

Anni di contribuzione		anno 2016 (soggetti nati prima del 1° gennaio 1953)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 336,00	Euro 10.122,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤ 1.456 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 420,00	Euro 10.206,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.786,86	Euro 504,00	Euro 10.290,86	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Giochi di Liberetà: lavori in corso per la XXII edizione

Una XXII edizione dei Giochi di Liberetà ancora più ricca. Se a chiusura della scorsa edizione era una promessa, oggi è una realtà che si sta concretizzando ogni giorno sempre di più. Tante le novità che aspettano chi verrà a **Cattolica dal 12 al 16 settembre prossimi**.

La grande affluenza dell'anno scorso, circa novecento pensionati, testimonia il gradimento della scelta fatta di trasferirsi al mare. Quest'anno il soggiorno è prolungato di un giorno, infatti l'arrivo è

previsto nella giornata di lunedì con la *Festa di benvenuto* che si terrà nel pomeriggio mentre le gare inizieranno martedì mattina per poi concludersi nella giornata di giovedì. Chi lo desidera potrà poi prolungare il soggiorno fino a domenica 18 settembre.

L'obiettivo è quello di favorire momenti di socialità, di divertimento ma anche di arricchimento culturale e dal punto di vista dell'esperienza umana, obiettivo reso possibile dalla realizzazione dei



progetti di coesione sociale che hanno nei Giochi regionali un loro punto di arrivo. Ospiteremo in appositi spazi le opere dei poeti, dei fotografi, dei pittori e degli scultori che arriveranno alle finali regionali dopo aver superato la fase provinciale; così come lo spazio ricavato con la tensostruttura ci permetterà di avere una gran bella pista per le gare di ballo con la musica dal vivo, e non solo per quelle visto la passione che questa attività suscita in tutti. Come sempre ci saranno anche le finali delle bocce, carte, dama, tennis, pesca ... Ma

come ben sapete, non di sole gare son fatte queste giornate! A Cattolica ci sarà, infatti, l'opportunità di fare interessanti gite, di partecipare ai laboratori di pittura e scrittura, momenti di svago in spiaggia, a diversi eventi culturali come la mostra dedicata a *100 donne al lavoro nel mondo*, lo spettacolo teatrale oltre che all'iniziativa di carattere più politico organizzata dallo Spi Lombardia. Vi invitiamo a leggerci anche nei prossimi numeri, l'appuntamento è sempre su queste pagine... voi intanto cominciate a preparare la valigia! ■



Giochi di Liberetà

Cattolica

12-16 settembre 2016

Quota di partecipazione in camera doppia 300 euro, viaggio escluso



Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2016

ISCHIA Porto

Hotel Terme San Valentino****

Dal 10 al 24 aprile 2016

Euro 680*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)

Tour Spagna: MADRID e CASTIGLIA

Dal 26 aprile al 2 maggio 2016

Euro 950*

PUGLIA Porto Cesareo

Blu Salento Village****

Dal 22 maggio al 5 giugno 2016

Euro 970*

STATI UNITI

Tour dell'Est

New York

Cascate del Niagara

Washington

Philadelphia

Dal 23 maggio al 2 giugno 2016

Euro 2790*

(+ tasse aeroportuali)



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano

Filiale di Como
Via Italia Libera 15 - Como

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

Per informazioni:
Tel. 02 5456148 - www.etlisind.it

COSTA PACIFICA (Francia - Italia - Malta)

Dal 10 al 17 aprile 2016

Euro 450*

(trasferimenti da/per il porto di partenza inclusi)

GRECIA-RODI

Eden Village Myrina Beach

Dal 8 al 29 maggio 2016

Euro 1170*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

SPAGNA-MINORCA

Eden Village Siesta Playa

Dal 14 maggio al 4 giugno 2016

Euro 1080*

(trattamento ALL INCLUSIVE)

PIETRA LIGURE

Hotel Minerva

Dal 31 maggio al 14 giugno 2016

Euro 620*

(Viaggio in bus più trattamento di pensione completa con bevande ai pasti)



Sede di Lecco - Via Besonda, 11
Tel. 0341 365341 - Fax 0341 286109

Filiale di Bormio - Via Roma, 135
Tel. 0342 911689 - Fax 0342 919700

Filiale di Sondrio - Via Petrini, 14
Tel. 0342 210091 - Fax 0342 519996

Filiale di Varese - Via Nino Bixio, 37
Tel. 0332 813172 - Fax 0362 817147

Filiale di Gallarate - Via Palestro, 1
Tel. 0331 784472 - Fax 0331 608404

info@sacchiebagagli.it
www.sacchiebagagli.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Parliamo di cibo... perché

di Antonella Castagna

In Italia il 38,7 per cento della dispersione di alimenti avviene nelle case e nei ristoranti, superata di pochissimo da quella che si verifica durante la produzione agricola (38,9 per cento). Solo nel nostro Paese si parla di uno spreco di 179 kg di cibo pro capite l'anno, che contribuisce a comporre i 1.300 milioni di tonnellate di rifiuti edibili prodotti annualmente dalla popolazione mondiale: risorse sufficienti a nutrire tre miliardi di persone. Ciò che però rende ancora più tragica questa situazione è la presenza di 805 milioni di persone (l'11 per cento della po-

polazione) che vivono in condizioni di insicurezza alimentare e denutrizione.

Cosa possiamo fare noi: scegliere con cura quali alimenti e in che quantità decidiamo di metterli nel nostro frigorifero; comprare direttamente da produttori locali presso mercati o Gruppi di acquisto solidale, preferire ortaggi di stagione anziché le fragole a dicembre, ricercare prodotti biologici o provenienti da pratiche produttive poco impattanti ed evitare grosse spese, che ci portano ad accumulare e dimenticare, sono alcune delle buone pratiche che ci aiuteranno a diminui-

re il nostro spreco quotidiano, perché il miglior modo per combattere gli sprechi è evitare di crearli.

Altrettanto importante è imparare a cucinare con avanzi e scarti, per ridare importanza e valore nutritivo a tutti quegli ingredienti che comunemente vedremmo già come spazzatura, ma che la tradizione popolare ci insegna a sfruttare, basta solo non dimenticarla.

Io vi ripropongo questa ricetta e voi fateci conoscere le vostre ricette: sarà nostra cura provarle e pubblicarle, consegnatele nella sede Spi a voi più vicino. ■

Panada

Cibo sublime per chi non ha denti, ma ha pane. Non a caso un tempo si riservava ai neonati e ai vecchi perché si poteva deglutire senza masticare.

Ovviamente la qualità di questa ricetta è fortemente legata al liquido utilizzato: massima con brodo di capone, minima con l'acqua schietta che pure in mancanza d'altro si utilizzava. Il parmigiano in entrambi i casi non poteva mancare, ma se non c'era ci si accontentava del burro o del filo d'olio.

TEMPO DI PREPARAZIONE

1h

INGREDIENTI

4 persone

4 etti di pane vecchio

70 cl di buon brodo

Parmigiano q.b.

PROCEDIMENTO

Una ricetta apparentemente facile. Tagliate a tocchetti il pane e mettetelo nel brodo bollente. Continuate la cottura a fuoco lento fino al momento in cui il pane subirà una trasformazione fisica senza la quale la vostra panada non è zuppa, ma solamente pan bagnato. Tale trasformazione riguarda le molecole degli amidi di cui il pane è composto: con il calore esse tendono ad assumere un aspetto filiforme e ad intrecciarsi fra di loro formando un reticolo che imprigiona le molecole del brodo. Come accorgersi di aver raggiunto tale punto critico senza microscopio? Semplice, la zuppa assume un aspetto coloso e il brodo e il pane diventano un corpo unico, il gusto diviene rotondo, la texture vellutata. Il parmigiano si mette prima di servire e si mescola alla massa per ottenere una perfetta emulsione. Un filo d'olio buono o una noce di burro non guastano, anzi.

Illustrazione Marta Lonardi

Testi gastronomici Gilberto Venturini



In memoria di Arnaldo Maravelli

di Carla Bignotti, Lega Virgiliana

Il 2015 si è chiuso da poco e, nel nuovo anno, voglio portare con me il ricordo di Arnaldo Maravelli che ci ha lasciato il 5 settembre scorso. Chi era Arnaldo? Un suzzarese che suscita in me riverenza e commozione, insegnante, fondatore del 'tempo pieno' alle elementari di Tabellano negli anni '70, ma anche poeta, critico d'arte, ambientalista, politico. Tra le definizioni che mi sembrano più appropriate trascrivo quelle dello Speciale che L'Eco di Suzzara gli ha dedicato: "un intellettuale a tutto tondo", "poliedrica personalità", "un maestro di vita", "un maestro sperimentatore", "un uomo con la schiena dritta".

Amava la sua Suzzara, il suo dialetto, il Po. Ha pubblicato *Al parer ad Bertold* con cinquecento sonetti in dialetto suzzarese, *Al disiunari - dizionario di dialetto*, con Roberto Villa, *Cuore di Po*, *Il Po che siamo*, *La scuola a Suzzara dopo l'unità d'Italia, 1890-1910* con Danilo Scarpanti.

Arnaldo Maravelli, in *Scuola, museo, paese* dice: "... necessità di svecchiare metodi e tecniche, strutture e rapporti, perché la scuola sia sempre più luogo di vita e sempre meno cimitero di nozioni. (...) Una scuola che non risponde alle esigenze di una società in rapida trasformazione perché non risponde alle esigenze di formazione critica dell'individuo che, anziché essere partecipe e "controllore" degli accadimenti, spesso è travolto dal loro vorticoso succedersi... (Sentite quanto sono attuali le sue idee...) Oggi che si scopre che la crisi non è soltanto crisi economica, ma sociale, politica, di costume e di valori, oggi più che mai è giusto che il travaglio della ricerca di un nuovo modello di umanesimo sia alla base della esperienza viva della scuola. (...) tutti siano consapevoli che la scuola è la prima occasione per cambiare il mondo" (pag. 81 - Conclusione politica: quale tipo di ricerca?). ■



In Treno per la Memoria

Auschwitz 2016 (10-14 marzo 2016)

Con l'alto patronato del Presidente della Repubblica La libertà e la dignità di tutte le persone e la solidarietà tra uomini e donne di diversa provenienza culturale e di differente condizione sociale sono, per lo Spi, valori fondanti del proprio essere e del proprio agire. La memoria rappresenta il nostro impegno per costruire continuamente e mantenere sempre viva la consapevolezza di questi valori. Il progetto, partendo dalla memoria, si volge al futuro e si consegna alle giovani generazioni chiedendo a loro di rivisitare la propria storia e la propria realtà, quella che si vive e quella che si è ereditata. Anche nell'anno 2016 partirà da Milano il Treno della memoria, che ripercorrerà il tragitto fatto dai deportati. La meta finale sarà la visita ai campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau. Parteciperanno giovani studenti della provincia di Mantova, pensionati e delegati. ■



Ci puoi trovare...

SEDE DI MANTOVA

Via A. Altobelli, 5
Tel. Centralino 0376.2021
Tel. Inca 0376.202202
Tel. Spi 0376.202257/202221
Fax 0376.320453
mantova@inca.it
Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 9-12.30/15-18.30
Martedì 8.30-13
Mercoledì 9-12.30/15-18.30
Giovedì 9-12.30
Venerdì 8.30-13
Sabato 8.30-12

Distretto 1

Sede di Mantova

Bagnolo San Vito

c/o sede Municipale
Via Roma 29
Venerdì 9-12

Bigarello

Sala Consiliare
Mercoledì 10-12.30

Borgoforte

Camera del Lavoro
Via Roma, 16
Venerdì 9-12
Sabato 10-12

Castelbelforte

Sala Consiliare
Martedì 9-12

Castel D'Ario

Centro Sociale c/o Soc.
Operaia Previdenza
Martedì 9-12

Castellucchio

Camera del Lavoro
Via Roma, 130
Mercoledì 9.30-12.30/
14.30-16.30

Curtatone Eremo

V. Europa, 21
Boschetto
Minialloggi Anziani
Giovedì 9-12

Buscoido

Coop. Bertani
Via Giovanni XXIII
Lunedì 9-12

Mantova frazione Lunetta

Via Veneto, 25/A
Martedì, giovedì, venerdì 9-12

Colle Aperto

Via Salvemini, 2
c/o Centroaperto
Lunedì 15-18

Marmirolo

Ex scuola Materna
Via Celsino, 11
Tel. 0376.202700
Sede lega Spi Six Mincio
Lunedì 15-18.30
Venerdì 9-12.30

Porto Mantovano

Piazza della Pace, 2 (Bancole)
Giovedì e sabato 9-12

Soave

Centro Anziani
Martedì 9-12

Rodigo

Arci "Le Betulle"
Via I° Maggio
Lunedì 9-12

Rivalta Sul Mincio

Sede Municipale
Via Settefrati, 13
Lunedì 9-12

Roncoferraro

Camera del Lavoro
Via Roma, 10
Tel. 0376.202760
Sede lega Spi del Riso
Lunedì, mercoledì, giovedì,
venerdì e 1° e 3° sabato 9-12

Roverbella

Camera del Lavoro
Via 11 Febbraio, 9
Martedì e sabato 9-12

Roverbella fraz. Malavicina

Sala Consiliare
Via Piave
Giovedì 9-12

San Giorgio

Centro Culturale
Via F. Kahlo
Lunedì, martedì, venerdì 9-12

Spi Inca

Lunedì
e venerdì 9-12

Punto di ascolto Spi

Martedì 9-12

Villimpenta

Sala consiliare
Giovedì 9-12

Virgilio

Biblioteca Comunale
P.za A. Moro, 1
Martedì 9-12

Distretto 2

Sede di Castiglione delle Stiviere

Via Desenzani, 19/B
Tel. Centralino 0376.202500
Tel. Inca 0376.202502
Tel. Spi 0376.202501
castiglionedellestiviere@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 9-12.30
Giovedì 15-18
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Cavriana

Sala Polivalente-Villa Mirra
Mercoledì 8.30-11.30

Goito

Camera del Lavoro
Via XXIV Maggio, 22
Tel. 0376.202740

Martedì 14.30-17.30
Mercoledì 14.30-18

Guidizzolo

Camera del Lavoro
Via Vittorio Veneto, 64
Mercoledì 9-12

Medole

c/o Comune
Via Garibaldi
Martedì 9-12

Monzambano

Libero Centro Anziani
piazza Zaniboni
Lunedì 8.30-11.30

Solferino

Presso Centro Sociale
Via XXIV Giugno, 29
Venerdì 9-12

Volta Mantovana

Centro Polifunzionale
(poliambulatori)
Via Custoza, 6
(entrata da piazzale Poste)
Giovedì 8.30-11.30

Distretto 3

Sede di Asola

Via Belfiore, 61
Tel. Centralino 0376.202600
Tel. Inca 0376.202602
Tel. Spi 0376.202601
asola@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 15-18.30
Martedì 9-12.30
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le mattine

Acquanegra sul Chiese

Presso Municipio
P.za XXV Aprile, 1
Lunedì 9.30-12

Canneto Sull'Oglio

Camera del Lavoro
Piazza Manzoni, 4
Mercoledì 9-12

Casalmoro

Centro Anziani
Via Piave, 54
Venerdì 9-12

Casaloldo

Sala Consiliare
Via D. Alighieri (piano-terra)
Lunedì 15-18

Casalromano

Biblioteca Comunale
Piazza Battisti, 9
Mercoledì 9-11

Castelgoffredo

Camera del Lavoro
Via S. Pio X, 23
Tel. 0376.202751
Martedì e Giovedì 9-12

Ceresara

Sala Civica
Via Agli Orti
Martedì 9-12

Gazoldo Ippoliti

Via vicolo Torre rossa, 1
Martedì 17-18

Mariana Mantovana

Centro Anziani Auser
Via Matteotti, 67
2° e 4° giovedì 9-11

Piubega

Piazza Cavallara, 1
Venerdì 9-12

Redondesco

Saletta - Teatro Comunale
1° e 3° giovedì 9-11

Distretto 4

Sede di Viadana

Via Grossi, 37
Tel. Centralino 0376.202650
Tel. Inca 0376.202652
Tel. Spi 0376.202651
viadana@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 15-18.30
Mercoledì 9-12.30
Venerdì 9-12.30
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Bozzolo

Camera del Lavoro
Piazza Europa, 31
Tel. 0376.202710
Venerdì 8.30-12.30

Campitello

Bar Arci
Via Chizzolini, 28
Mercoledì 9-12

Commessaggio

Sala Centro Anziani
Piazza Italia
martedì 9-11.30

Dosolo

Ufficio Prelievi
(dietro al Municipio)
Venerdì 9-11

Gazzuolo

Centro Sociale
via Roma, 117
Giovedì 9-11.30

Marcaria

Bar Arci
Piazza Chiassi, 1
Lunedì 9-12

Pomponesco

c/o Coop Agricola
Via Tazzoli
2° e 4° mercoledì 8.30-11.30

Rivarolo

Sala polivalente
Via Marconi
Martedì 15-16

San Martino dell'Argine

Centro Sociale Auser
Via Carrobbio, 3
Giovedì 8-12

Cizzolo

Circolo Acli
Via Mentana
Mercoledì 9-11

Sabbioneta

Centro Anziani
Via Campi, 3
Martedì 15-17.30

San Matteo delle Chiaviche

Camera del Lavoro
Via Ghetto, 1
Martedì e Sabato 9-11.30

Villastrada

Circolo Arci
Via Sabbadini
1° e 3° mercoledì 8.30-11.30

Distretto 5

Sede di Suzzara

Via G. Bruno, 12/C
Tel. Centralino 0376.202400
Tel. Inca 0376.202404
Tel. Spi 0376.202409
suzzara@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Lunedì 15-18.30
Martedì 9-12.30/15-18.30
Giovedì 9-12.30
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Gonzaga

Camera del Lavoro
Piazza Matteotti, 6 c/1
Tel. 0376.202785

Da lunedì a sabato 9-12

Moglia

Camera del Lavoro
Piazza Matteotti, 4
Tel. 0376.202770

Giovedì e sabato 9-12

Motteggiana

c/o Sede comunale
Martedì 9.30-12

Pegognaga

Camera del Lavoro
Vicolo Angeli, 17
Tel. 0376.202720/202721

Sede Spi lega del Trifoglio
Lunedì, mercoledì, venerdì
9-12

San Benedetto Po

Camera del Lavoro
Via Ferri, 21
Tel. 0376.202790

Martedì 9-12
Giovedì 15.30-18.30

Villa Saviola

Presso Palazzetto
dello Sport
Mercoledì 9.30-12

Distretto 6

Sede di Ostiglia

Via Cavour, 7
Tel. Centralino 0376.202550
Tel. Inca 0376.202552
Tel. Spi 0376.202551
ostiglia@inca.it

Orari e giorni di apertura Inca:
Martedì 9-12.30
Giovedì 9-12.30
Sabato 9-12

Lo Spi è presente tutte le
mattine

Borgofranco Po

Presso Sede Municipale
Giovedì 15-17

Carbonara Po

Presso Sede Municipale
Lunedì 9.30-11.30

Felonica

presso Sede Municipale
Venerdì 9-12

Magnacavallo

Camera del Lavoro
Via XXV Aprile
Martedì 9.30-11.30

Pieve di Coriano

Presso Sede Municipale
Mercoledì 10-12

Poggio Rusco

Camera del Lavoro
P.zza Matteotti, Int. 3
Sede lega Spi del Rusco
Tel. 0376.202810/202811/
202812

Lunedì 9-12.30
Mercoledì 15-18.30
1° e 3° sabato 9-12

Quingentole

c/o Piazzale Breda
(locale attiguo alla palestra)
Martedì 10-12

Quistello

Camera del Lavoro
Via Corridoni, 38
Tel. 0376.202800/202801

Martedì 14.30-17.30
Giovedì 9-12.30

Revere

c/o Sala Municipio
Giovedì 9-12

San Giacomo delle Segnate

c/o Centro Ricreativo
Mercoledì 10-12

San Giovanni Dosso

c/o Sala Polivalente
Via Roma, 10
Martedì 10-12

Schivenoglia

c/o Centro Polivalente
Lunedì 10-12

Sermide

Camera del Lavoro
Via 29 luglio, 6
Tel. 0376.202730/202731

Lunedì 15-18.30
Mercoledì 9-12.30

Sustinate

Municipio
Via XX Settembre, 108
Lunedì 10-12

Villa Poma

c/o Ex Scuole Elementari
Giovedì 10-12